

Giglio
Lilium spp.

Descrizione: i gigli sono fiori molto popolari e molto apprezzati per la loro bellezza sia come fiori da giardino, sia come fiori recisi. I gigli sono anche commercializzati in vaso nel periodo di Pasqua e Natale. Tra gli ibridi coltivati quelli asiatici stanno diventando sempre più popolari tra i fiori recisi. I fiori di giglio hanno una buona durata postraccolta specialmente se pretrattati con STS o 1-MCP; le gemme si aprono quando i fiori sono posti in soluzione di conservazione contenente zucchero e 8-HQC. L'ingiallimento precoce delle foglie può essere controllato attraverso pretrattamenti con acido gibberellico o citochinine. L'esposizione a basse concentrazioni di etilene causa ingiallimento fogliare, abscissione dei petali e aborto delle giovani gemme.

Maturità e raccolta: i gigli sono normalmente raccolti quando una o due gemme iniziano a "bruciarsi". Se la raccolta viene effettuata in una fase precoce, allo stadio di gemma chiusa, occorre molto tempo affinché il fiore si apra e, in alcuni casi, la fioritura può addirittura abortire. La raccolta in uno stadio di maturazione più avanzato, quando i petali dei fiori sono aperti, può però essere negativa per la manipolazione, dato che i fiori sono più sensibili ai danni durante il trasporto.

Classificazione e confezionamento: sebbene non ci siano regole ufficiali per la classificazione, la qualità dei gigli dipende dal numero di gemme per stelo, dallo stadio di maturità, dal colore e dalla qualità delle foglie. I fiori sono normalmente confezionati in mazzi da 5 o da 10 steli.

Trattamenti: dopo la raccolta, i gigli dovrebbero essere trattati con STS (*Fig. 16*) o 1-MCP per prevenire i danni da etilene. Pretrattamenti con una soluzione al 3% di saccarosio possono migliorare la successiva apertura delle gemme, ma concentrazioni superiori possono indurre la comparsa dell'ingiallimento fogliare. Le cultivar suscettibili a questo problema possono essere pretrattate con 2000 ppm di GA_3 . L'effetto dei trattamenti varia da cultivar a cultivar, ad esempio la cultivar Enchantment, pretrattata per 24 ore con una soluzione contenente 1,6 mM di STS, 10% di saccarosio e un successivo trattamento con una soluzione di 50 ppm GA_3 , raddoppia la sua longevità. L'acido gibberellico è molto efficace nelle cultivar in cui l'ingiallimento fogliare è il fattore limitante la durata postraccolta. Una concentrazione di 2 ml per litro di GA_3 è sufficiente per dilazionare la comparsa dell'ingiallimento fogliare se la durata del trattamento è di almeno una notte, altrimenti 50 ppm sono suffi-

Fig. 16 - Fiori recisi di giglio trattati con STS per 0,5, 10 e 20 minuti. Effetto del trattamento sull'abscissione dei petali



cienti per un trattamento continuo. In alternativa, si può utilizzare $10 \mu\text{M}$ di thidiazuron per 24 ore.

Conservazione: i gigli dopo essere stati pretrattati, possono essere conservati a secco fino a 4 settimane a una temperatura di 1°C senza manifestare una riduzione della durata postraccolta e post-conservazione. Prima della conservazione i fiori dovrebbero essere opportunamente preraffreddati e confezionati, in modo da minimizzare la perdita d'acqua; a tal fine è necessario avvolgere i fiori in film di polietilene. Durante la conservazione si possono verificare alcune anomalie come la formazione di macchie scure e ingiallimento fogliare.



Giglio

Nome volgare: giglio
Nome botanico: *Lilium* spp.
Famiglia botanica: *Liliaceae*

Raccolta: quando la gemma a fiore comincia ad aprirsi
Numero di steli per mazzo: 5-10
Problemi postraccolta: abscissione petali, ingiallimento fogliare
Cause declino postraccolta: etilene, conservazione al buio
Durata postraccolta: 7-8 giorni

Trattamenti:

<i>Prodotto</i>	<i>Concentrazione</i>	<i>Durata</i>
1-MCP	100 ppb	6 ore
Sts	28 ml L ⁻¹	10 minuti
8-HQC + saccarosio	300 ppm + 3%	12-24 ore
GA ₃	2000 ppm	12-24 ore
Thidiazuron	10 µM	24 ore

Conservazione a freddo e/o trasporto:
 Temperatura ottimale 0-1°C
 Durata conservazione 28-30 giorni
 Umidità relativa 90-95%



ARSIA • Agenzia Regionale per lo Sviluppo
e l'Innovazione nel settore Agricolo-forestale
via Pietrapiana, 30 - 50121 Firenze
tel. 055 27551 - fax 055 2755216/2755231

www.arsia.toscana.it

email: [:posta@arsia.toscana.it](mailto:posta@arsia.toscana.it)

La pubblicazione è a cura di:

Claudio Carrai, ARSIA

Il volume è stato realizzato con il contributo del Programma Interregionale
"Supporti per il settore floricolo"

Immagini:

- Prof. Michael Reid, Dr. Antonio Ferrante: pp. 11, 14, 15, 16, 21,23, 31, 33, 37, 38, 39, 43, 47, 55, 57, 59, 62, 66, 73, 74, 79, 87, 88, 93, 103, 112, 118
- Dr. Claudio Carrai, ARSIA: foto di copertina e alle pp. 69, 90, 89, 92, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 113, 114, 115, 116, 117, 119, 124, 125, 126
- Azienda Meristema, Cascine di Buti: p. 104
- Prof. Francesco Ferrini, Università di Milano: p. 123.
- Dott. Enrico Farina, Istituto Sperimentale per la Floricoltura, Sanremo: p. 91

Cura redazionale, grafica e impaginazione:

LCD srl, Firenze

Stampa: EFFEEMME LITO srl, Firenze

Fuori commercio, vietata la vendita

© Copyright 2002 ARSIA • Regione Toscana